

No 4



Palazzo Braschi - C.P. 50 - 00028 Subiaco (Roma)  
Tel. 0774 85783/0774 83107

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
C/o la Sede del Coro in Piazza S. Andrea

# IL POLIFONICO

ANNO I - N° 4 - A CURA DELLA "CORALE CITTA' DI SUBIACO" - SETT - OTT. - 2000 -

O-O  
Direttore responsabile : Scafetta B. -----Responsabile CAD Bonifazi R.----- Copia gratuita

**Carissimi Cantori,  
Carissimi Soci e Sostenitori**

Siamo giunti al 4° numero del POLIFONICO e noto con piacere che siete sempre lì ad aspettare questo foglio, senza tante ambizioni e pretese, ma con quelle notizie che tutti noi attendiamo.

Cominciamo ad avere qualche scritto anche da Voi cantori. La nostra aspirazione è averne anche dai nostri soci sostenitori e simpatizzanti.

IL DIRETTORE

XX

## MESSAGGI DALLA GERMANIA (Ochsenhausen)

Come annunciato nel numero precedente del Polifonico riportiamo qui di seguito i testi delle lettere inviate dalla Sig.ra Angela Graser Presidente della Partnerschaftskomitee (Comitato dei festeggiamenti del gemellaggio), del Sindaco di Ochsenhausen al nostro sindaco di Subiaco e stralci di alcuni giornali tedeschi.

Questo è il testo della lettera inviata Via TELEFAX al Coro, al nostro Maestro, al nostro Presidente scritta in italiano dalla Sig.ra Angela Graser

Ochsenhausen 28/07/2000

Cari Signori Stefanucci e Segatori,  
ripetiamo di nuovo come siamo stati contenti della visita del Coro Polifonico ad Ochsenhausen e del grande concerto che ci ha offerto. I vostri "ambasciatori" hanno ancora di più fortificato i legami di amicizia tra le nostre due città e le nostre famiglie ospitanti e di ciò siamo grati per questi ospiti gentili, cortesi e simpaticissimi.

Aggiungiamo alla presente oltre alla lettera del nostro Sindaco al vostro Sindaco, anche fotocopie di stralci di giornali con il resoconto del Concerto:

Vi auguriamo buon successo anche per il vostro futuro lavoro e vi mandiamo i nostri più cari saluti

Firmato

Partnerschaftskomitee per la Kammerorchester Angela Gräser

Herm Burgermeister 24/07/2000  
Dr. Massimo Percoco  
Comune di Subiaco

Besuch des Coro Polifonico di Subiaco in Ochsenhausen

Sehr geehrter Herr Percoco,  
während der zweiten Juliwoche war der Coro Polifonico di Subiaco hier in Ochsenhausen zu Besuch. Gastgeber der Begegnung war das Kammerorchester der Stadt Ochsenhausen. Es hat uns ganz besonders gefreut, dass der Chor aus Subiaco die weite Anreise nach Ochsenhausen zum Anlass genommen hat, zusammen mit unserem Kammerorchester sein 30-jähriges Bestehen zu feiern.

Kulturelles Highlight der Begegnung war die gemeinsame Aufführung der "Messa di Gloria" von Puccini in unserer Klosterkirche. Ich bin ganz besonders stolz darauf, dass dieses gelungene Werk ein internationales Projekt zwischen Italien und Deutschland, zwischen Subiaco und Ochsenhausen, zwischen dem Coro Polifonico di Subiaco und unserem Kammerorchester war.

Zusammen mit unseren italienischen Freunden konnten wir hier bei uns in Ochsenhausen schöne und unvergessliche Momente erleben. Es gibt kein schöneres Zeichen für eine funktionierende Städtepartnerschaft, als zusammen zu musizieren und zu feiern!

Ich kann Ihnen versichern, dass die Mitglieder des Coro Polifonico die Stadt Subiaco sehr gut vertreten haben und erstklassige Botschafter für Subiaco und Italien sind. Es wurde mich sehr freuen, wenn über diese Begegnung dauerhaft neue und interessante Kontakte zwischen den Menschen unserer beiden Städte entstehen.

Mit freundlichen Grüßen      Andreas Denzel (Der Bürgermeister Stadt Ochsenhausen)

Riportiamo qui di seguito il testo tradotto in italiano del Borgomastro di Ochsenhausen Sig. Andreas Denzel

Egregio Signor Percoco,

durante la seconda settimana di luglio il Coro Polifonico di Subiaco è stato in visita qui ad Ochsenhausen, ospite della Kammerorchester der Stadt Ochsenhausen. Ci ha fatto particolarmente piacere che il Coro di Subiaco abbia intrapreso il lungo viaggio ad Ochsenhausen per festeggiare insieme alla nostra Kammerorchester i suoi 30 anni di attività.

Il momento culturale culminante di questo incontro è stata l'esecuzione comune della "Messa di Gloria" di Puccini nella chiesa del nostro monastero. Sono particolarmente orgoglioso che questa opera sia stata parte di questo progetto internazionale tra Italia e Germania, tra Subiaco e Ochsenhausen, tra il Coro Polifonico di Subiaco e la Kammerorchester.

Insieme ai nostri amici italiani abbiamo vissuto qui ad Ochsenhausen momenti belli e indimenticabili. Non ci sono segni più belli del suonare e festeggiare insieme per mostrare che un gemellaggio funziona.

Le posso assicurare che i membri del Coro Città di Subiaco si sono comportati molto bene e sono stati degli ottimi ambasciatori per Subiaco e l'Italia. Sarò molto felice se da questo incontro nasceranno nuovi e duraturi contatti tra la gente di entrambe le città.

Distinti saluti      Andreas Denzel.

-----  
Stralci di giornali tedeschi ricevuti sempre per via FAX così commentavano l'evento:

Dal quotidiano SchWabische Zeitung di Sabato 22 luglio 2000 così titolava :

" Felice coproduzione tedesco-italiano ad Ochsenhausen"

".....Nella seconda settimana di luglio è avvenuta la visita del Coro Città di Subiaco già conosciuto in molti Paesi Europei ed oltre Oceano.....la Kammerorchester ha già avuto rapporti di collaborazione con il coro 5 anni fa. Noto per sé il legame del Coro italiano con l'Orchestra tedesca, e il fatto che gli ospiti hanno festeggiato qui il loro 30° anniversario in questa settimana di intenso contatto musicale, il gemellaggio si è rafforzato ancora di più.....la Messa è stata, come già detto, il momento culminante e si è poi sviluppato in una cena comune presso la "Casa Comune Cattolica" offerta agli ospiti dal Comitato del Gemellaggio presieduto dalla Sig.ra Angela Gräser.....nel party d'addio, risultato un momento di simpatia e di allegria generale, il Sindaco A. Denzel ha parlato ai partecipanti all'incontro con il cuore in mano, definendo la manifestazione un risultato grandioso e ha ringraziato in modo particolare il Direttore del Coro Fernando Stefanucci che con la sua capacità organizzativa e la collaborazione di Angela Gräser hanno fatto sì che la manifestazione avesse successo....."

Un altro quotidiano così si scriveva:

".....Con questo Concerto l'eccellente Coro degli Italiani gemellati con Ochsenhausen festeggiano anche i 30 anni della loro fondazione. Il Coro Polifonico di Subiaco ha eseguito sotto la guida artistica del M.o Fernando Stefanucci moltissimi concerti e ha preso parte con successo a manifestazioni e ha fatto molte tournée, si è esibito in Belgio, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Israele, Canada, Australia Stati Uniti. Nel 1986 si è esibito nella Cattedrale di St. Patrick di New York in occasione del "Columbus Day"; il miglior ricordo è la grandiosa esecuzione comune della "Messe Solennelle de Sainte Cécile" di Charles Gounod insieme alla Kammerorchester di Ochsenhausen nel 1993....."

Ci fermiamo qui nel riportare gli stralci di giornali tedeschi, poiché tutti sono sulla stessa frequenza, in quanto fanno resoconti dell'attività del nostro Coro e degli artisti solisti, nonché elogi di bravura sia a noi che alla loro Orchestra.



## GLI STRUMENTI MUSICALI

Dopo aver passato in rassegna gli 'Aerofoni ad ancia' vogliamo parlare questa volta degli 'Aerofoni trombe', che come tutti gli altri strumenti hanno una loro suddivisione in :

### Trombe naturali

La differenza tra le trombe primitive e i corni, consiste principalmente nella loro conformazione; quasi sempre dritte a canna conica per le prime, mentre con il caneggio conico o ricurvo per i secondi.

Trombe primitive sono state trovate in ogni continente ed in varie forme, ed erano associate ai riti ed alle pratiche di magia dei vari popoli.

I materiali usati per la costruzione di tali strumenti era principalmente il legno (fig. 1 Ungheria - 2 Svizzera), sostituito in alcuni posti da zucche (fig. 3 Africa), corteccia d'albero (fig. 4 Sud America), argilla (fig. 5 - 6 Guiana-Perù), metalli (fig. 7 Birmania).

### Trombe storiche

Lo sviluppo delle moderne trombe risale a oltre un millennio. Tutte le civiltà del passato hanno prodotto trombe, ma la conoscenza che abbiamo è data più dalle iconografie e opere di scultura, che non da veri e propri strumenti. Tra esse possiamo citare la Salpinx (fig. 8 Antica Grecia), la Lituus (fig. 9 Antica Roma), la Egiziana, (fig. 10) trovata nella tomba del Faraone Tutankamon, la Buisine (fig. 11 Europa medievale), il Cornu o Buccina (fig. 12). Le trombe (fig. 13) del 1700/800 erano prive dei pistoni e potevano emettere suoni fondamentali e armonici, ma la forte pressione e tensione delle labbra rendevano l'uso dello strumento per l'esecutore alquanto difficile.

### Trombe dell'orchestra

Nel tardo Settecento i fabbricanti di strumenti d'ottone affrontarono il problema di produrre una tromba che non avesse le limitazioni della tromba naturale. Una soluzione soddisfacente fu trovata ai primi dell'Ottocento, quando Stolzel e Bluhmel costruirono la prima tromba a pistoni. Questo nuovo strumento oltre ad essere più maneggevole permetteva al suonatore di effettuare suoni più armonici con una gamma notevole di note. La tromba moderna più in uso è quella in *si bemolle* (Fig. 14) usata nelle orchestre, nelle bande, in orchestre jazz o in quelle delle sale da ballo, e viene impiegata come sostegno della tessitura orchestrale anche in efficaci passi solistici. Come trombe moderne abbiamo quella con il padiglione diagonale (fig. 15), la piccola (fig. 16), quella dell'araldo (fig. 17). Molte volte nella tromba classica viene applicata la cosiddetta *sordina* (specialmente nell'esecuzione di brani jazz) la quale diminuisce il volume del suono con effetti particolari.

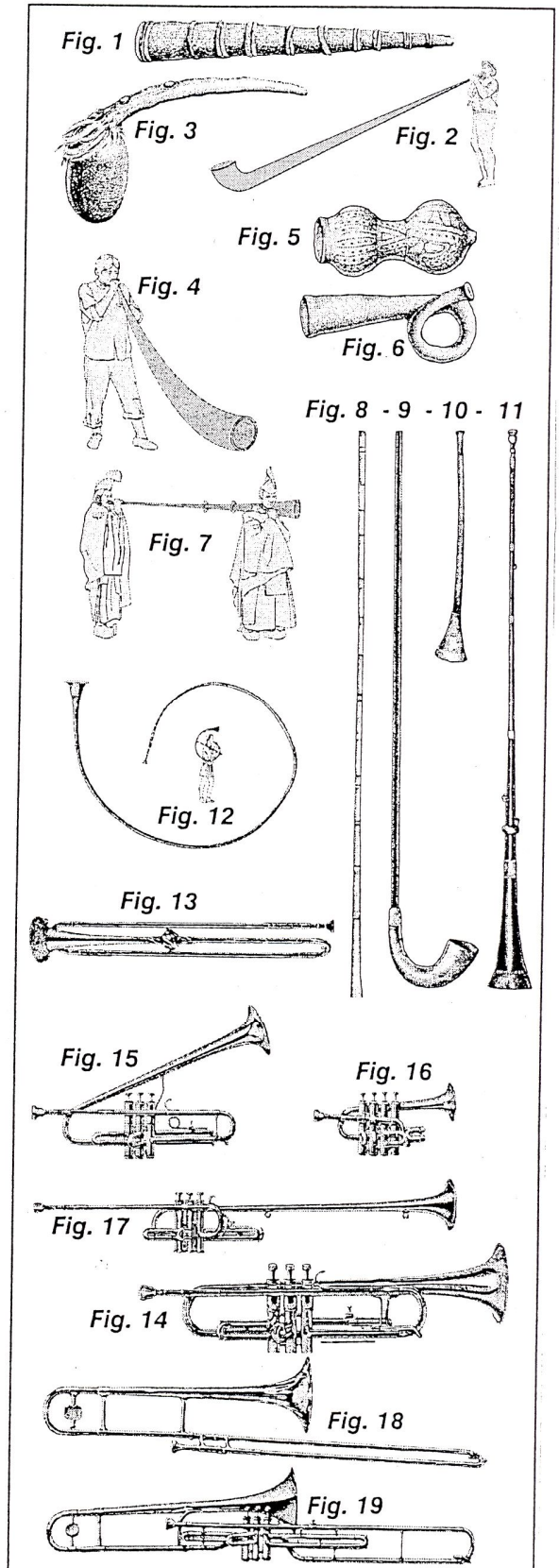
### Tromboni

Il trombone è uno strumento d'ottone il cui suono è prodotto dalla vibrazione delle labbra del suonatore. In questo senso è simile alla tromba, ma la caratteristica è la *coulisse telescopica* usata per allungare la canna. Il Trombone, chiamato allora Sackbut, apparve in Europa nel 1400 e conserva ancora oggi la sua struttura originaria. E' usato in orchestra e nelle diverse formazioni bandistiche. Oggi abbiamo due versioni di trombone: a *coulisse semplice* (fig. 18) o a *tre pistoni* (fig. 19). Il primo produce l'altezza delle note tramite lo spostamento della coulisse, mentre nel secondo la produzione di più note è data dai pistoni.

Un breve cenno meritano pure i cosiddetti 'Aerofoni liberi' che comprendono gli *Xiloaerofoni* e gli *strumenti ronzanti*

### Xiloaerofoni

Sono tra i più antichi strumenti conosciuti e possono risalire all'età della pietra, quando l'uomo legò un pezzetto di osso a una corda e lo fece roteare intorno alla testa producendo un suono che variava a seconda della velocità di rotazione. Usati da tutti i popoli primitivi della terra, essi, con il passare del tempo vennero costruiti con svariati materiali, maggiormente con il legno lavorato a forma di disco allungato. Il loro suono veniva anticamente

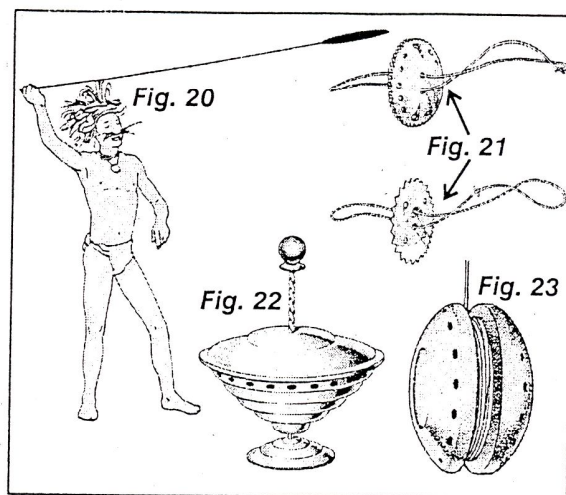




scambiato nei riti pagani come voce del vento o dei tuoni, o come voce degli dei, degli spiriti o degli antenati, oggi lo xiloaerofono viene principalmente usato come giocattolo (fig. 20).

#### Strumenti ronzanti

Gli strumenti ronzanti sono simili agli xiloaerofoni in quanto producono anch'essi un suono agendo sull'aria che li circonda. Noti dai tempi più antichi, si possono reperire in varie parti del mondo. Nei riti di fertilità di alcune tribù del Sud America venivano impiegati dischi ronzanti (fig. 21) (classico il gioco del bottone e del filo che alcuni di noi facevano dopo gli anni della guerra). Strumenti ronzanti vengono classificate le classiche trottole o il più noto yo-yo (fig. 22-23).



---

### La nostra olimpiade nel 1996

Fino al 1° Ottobre ha avuto luogo un avvenimento che svolgendosi ogni 4 anni, ci dà l'idea della sua eccezionalità, della sua importanza, del ruolo che riveste (pur essendo di natura sportiva) in tutto il globo: le Olimpiadi. In nome di tale ideale, quello olimpico appunto, tempo addietro (circa 3000 anni fa) venivano sospese tutte le attività di un popolo, quello greco, che di civiltà se ne intendeva; perfino le attività belliche cessavano, fatto del tutto straordinario se pensiamo che i conflitti erano all'ordine del giorno!

Da allora è passato molto tempo e si è perso il carattere "sacro" della competizione, ma non (fortunatamente) quello sociale, di aggregazione, di confronto culturale, oggi a livello mondiale, che si può rintracciare in un'Olimpiade.

Tutto ciò è accaduto in una città Sydney simbolo di un paese-continente così lontano e tuttavia così vicino al cuore e alla mente di noi coristi di Subiaco: l'Australia.

Il sottoscritto ha avuto la fortuna di partecipare alla 2^ "campagna d'Australia" del nostro coro. La definisco "campagna" con cognizione di causa in quanto ricordo le avversità, i problemi organizzativi e non che accompagnarono i preparativi di quel viaggio. Era un momento delicato per il presente e il futuro di un coro prestigioso come il nostro, un periodo di transizione che, come accade sempre, porta con sé le certezze di un passato recente, ma trascorso e le incertezze di un futuro che si fa ogni giorno presente (del resto io ed altri cantori facevamo parte del gruppo da poco più di un anno).

In questo clima è nata la voglia di riuscire a superare, spesse volte mettendoli solo da parte, quei problemi che rischiavano di far saltare una tournée così importante ( da parte mia posso ben dire che rischiamo di non realizzare uno dei miei sogni). Così con molto impegno e moltissimi sacrifici si è riusciti a partire per quella terra effettivamente lontanissima e non dimenticherò mai le 20 ore d'aereo, le città Sydney in testa ed il calore dei nostri connazionali immigrati, le risate e la ragazzate compiute da noi più giovani, gli animali e le piante autoctoni, la soddisfazione di ricevere applausi per le nostre performance, la possibilità di conoscere (meglio) persone che si conoscevano poco o male e tante altre cose che sarebbe un pò lungo da elencare.....

Proprio in questo mi sento affine agli olimpionici: anche loro hanno sofferto per partecipare, si son trovati sicuramente di fronte un nuovo mondo e nuove persone, ricevendo comunque l'applauso per il loro impegno e lo spettacolo che ci hanno offerto.

In ogni ricordo c'è anche un minimo di nostalgia....beh qui ce n'è molta!

Il prossimo anno saranno 5 quelli trascorsi da quei giorni; è in programma un viaggio negli U.S.A., non ci saranno è vero le Olimpiadi, ma chissà che non si ripeta di nuovo la magia di allora!

(Andrea Z.)

---

El Banco di Napoli non prendono in pegno chiacchiere e tabacchiere di legno

(Anonimo Napoletano)



PICCOLO VOCABOLARIO SUBLACENSE

A

- antuinà** – indovinare; p.p. antuinatu  
**aocchià** - guardare; p.p. aocchiatu  
**aòlio** – Rigogolo, oriolo. Uccello dalle piume gialle che canta non prima del 20 aprile e annuncia al contadino che è ora di seminare il granturco- Prima di tale data non si vede in giro.  
**apèje** – ai piedi, da basso, in ultimo –*da capu e da pèje*  
**appaglià** – foraggiare; p.p. appagliatu –*appaglià i boi*  
**appalloccà** – appallottolare; p.p. appalloccatu -  
*la neje s'appallòcca*  
**appannà** – dare forma di pane all'impasto lievitato -  
p.p. appannatu  
**appannà** – annebbiare; p.p. appannatu – *me s'au appannati gli occhiali*  
**apparà** – (arc.) chiudere, barricare -  
**appasematu** – asmatico, affannato  
**appegà** – (arc.) superare in bravura; p.p. appegatu  
**appèje** – andare a piedi  
**appènnuju** – tralcio di vite con grappoli d'uva da appendere in cantina per mangiare l'uva d'inverno  
**appèone** – (arc.) tirapiedi, cascamoto, persona impersonale  
**appettà** – arrampicarsi, salire sul tronco di un albero; p.p. appettau – *appetto chist'arbiru*  
**appettatòra** - salita ripida, erta  
**appiccà** – appendere; p.p. appiccatu  
**appiccapanni** – attaccapanni, appendi abiti  
**appilà** – otturare, ostuire, chiudere; p.p. appilatu  
**appilacciu** – (arc.) turacciolo  
**appilimmine** – (arc.) tappo, turacciolo  
**appiricà** – arrampicare, appendere in alto; p.p. appiricatu  
**appiricapiucchi** – ornamento inutile  
**appiricaturu** – strada in forte pendenza, in salita – ornamento personale inutile e vistoso  
**appirujà** – aggomitolare; p.p. appirujatu  
**appizzutà** – appuntire; p.p. appizzutatu  
**appocarù** - a fra poco - ci mancava poco che .....  
**appojà** – (arc.) appoggiare; p.p. appojatu  
**appollà** – appollaiarsi, affibbiare qualche cosa di falso, appiappare; p.p. appollatu  
**appollaturu** – trespolo, ramo o altro sostegno per far appollare i polli o altri uccelli  
**appomènti** – a momenti... ; ci mancava poco che.....  
**appomèssa** – posto riparato dal vento ed esposto al sole  
**appontellà** – puntellare; p.p. appontellatu  
**apprettasse** – affrettarsi; p.p. apprettatu  
**appronasse** – accostarsi alla prona di fiume, sedersi comodamente; *me sò apronatu*  
**appuiglià** – prendere usando il palmo della mano; p.p. appuigliatu  
**appujuni** – (arc.) tasti  
**appunione** – (arc.) opinione  
**ara** – aia - *All'ara all'ara! La trita è messa (canto popolare sublacense)*  
**arabbellà** – ricoprire il seme con della terra; p.p. arabbellatu  
**arabbocà** – chiudere l'uscio, rimettere il vino alla damigiana dove ne manca un po'; p.p. arabbocatu  
**arabbòto** – (arc.) insieme di cose malamente attorcigliate tra di loro; viluppo inestricabile  
**arabbottatu** – obeso; molto grasso  
**araccappellà** – (arc.) ripassare il vino vecchio o troppo leggero o torbido o che sa di spunto nel cappello delle vinacce nuove; sopraffare qualcuno; p.p. araccappellatu  
**araccrocà** – ricaricare, mettere insieme...; p.p. araccrocatu  
*araccrocca ju relloggio ; raccrocca le lena*  
**araccurzia** – (arc.) raccorciare; p.p. araccurziatu;  
*s'araccurzianu le giornate*  
**araffreddore** – raffreddore – *tengo n'araffreddore!*  
**aragrippià** – (arc.) cicatrizzare, aggrinzire; p.p. aragrippiatu  
**aragguiglià** – (arc.) rispuntare; p.p. aragguigliatu  
**aragnu** - ragno  
**arallongà** – riallungare, prolungare  
**arammattuccià** – sgualcire, spieazzare; p.p. arammattuciatu  
**arammurirese** – (arc.) spegnersi; p.p. arammòrto – *ju fòco s'aremmòre*  
**arammusunitu** – immusonito, più che imbronciato  
**arancà** – stancarsi; p.p. arancatu  
**arantolà** – (arc.) legare, stingere una legatura per mezzo di un cavicchio ; p.p. arantolatu  
**ara porta a casa** – (arc.) razzia, ruberia (frase idiomatica)  
**arappacà** – rendere pago, tranquillizzare un bambino che piange; p.p. arappacatu – *nu piantu e n'arappacata* (frase classica dopo la morte di qualcuno)  
**arappagliuzzà** – recuperare le pagliuzze, asticando; ruminare; p.p. arappagliuzzatu  
**arapparà** – (arc.) riparare alla meglio; p.p. arapparatu  
**arappiricàrese** – arrampicarsi; p.p. arappiricatu  
**arappirujà** – aggomitolare; p.p. arappirujatu  
**arapprobbà** – (arc.) tornare ad approvare durante un colloquio; incalzare ripetendo; p.p. arapprobbatu  
**arappusà** – riposare ; p.p. arappusatu  
**arassuccà** – riasciugare; p.p. arassuccatu  
**arattòrce** – contorcere; attorcere; p.p. arattòrtu  
**arattùrniu** – (arc.) vortice formato dal vento  
**aratu** – aratro – *aratu stòcco* persona stanca (arc.)  
**arbeggià** – albeggiare ; p.p. arbeggiatu  
**àrbiru** – albero; *arbirittu, arberègliu* (diminutivo)  
**àrca** – mobile a forma di madia ove riporre il pane  
**aràru** – fabbricante di arche  
**arciòla** – (arc.) orciolo, specie di misura  
**arcòne** – grossa àrca; bica; mucchio di covoni di grano plur. arcuni  
**arcuèriu** – (arc.) arcobaleno  
**ardègno** – (arc.) ordigno  
**ardènte** – legna seccata al forno – *j'ardènti*  
**ardica** - ortica  
**ardu** - alto  
**arebbatte** – ribadire, ribattere; p.p. arebbattutu

N.B.: Le parole contraddistinte dalla sigla (arc.) sono parole arcaiche, in uso ai tempi dei nostri nonni o bisnonni  
 Dal Piccolo Vocabolario Sublacense scritto dalla Signora Pina Zaccaria Antonucci







bambino e si procurava distorsioni varie giocando, veniva portato dalla sua mamma presso alcune Signore di Subiaco (Pascuccia, Quintilina, Cornacchiona, Angelina la Scifona, ecc.) che operavano e rimettevano a posto questi inconvenienti con le loro mani e con le chiarate impastate con la simuia (crusca).

## **UNA RICETTA AL GIORNO (Subbiacciana)**

### **La Zenobia**

**Ingredienti** : Fagioli, possibilmente quelli "a buccittu", (bianchi, piccolini, rotondi, alquanto pastosi – pe capicci chigli della 'imara) – Pane (refattu de 'nu paru 'e giorni) – Cipolla – Olio d'oliva – Sale grosso –

**Cottura** : Mettere i fagioli in una pentola di coccio ("nella pignata") con l'acqua e il sale per condirla e sistemarla nell'interno del camino vicino al fuoco. (Per chi non ha il camino cuocere i fagioli come si fa normalmente). Se non si hanno i fagioli "a buccittu" vanno bene anche i borlotti.

**Condimento** : In una padella mettere dell'olio d'oliva abbondante e la cipolla fatta a fettine; far rosolare la cipolla soffriggendola fino ad averla dorata e appassita.

**Preparazione del piatto** : In una scodella a bordo alto (fiamminga) sistemare sul fondo un mestolo (scolemareglio) di fagioli, mettere sopra di essi uno strato di fette di pane, versarvi sopra ancora i fagioli con un po' della sua acqua di cottura e parte della cipolla rosolata con l'olio, sistemare ancora sopra di essi uno strato di fette di pane e ancora fagioli con acqua di cottura con la rimanente parte di cipolla e olio. Al termine coprire il tutto con un coperchio e lasciare "cucumare" (ammorbidire e insaporire) per circa 10 minuti affinché tutti gli ingredienti si amalgamano un po' tra di loro. Prendere un grosso cucchiaino e mescolare il tutto fino ad avere un pastone di fagioli – pane – cipolla. Servire il piatto caldo accompagnato da un buon vino rosso locale.

### **RIDIAMO UN PO'**

Giovanni va dal tabaccaio e sapendolo sordo comincia a urlare: "Tabaccaio, un francobollo da 800 lire; tabaccaio un francobollo da 800 lire; ancora più forte tabaccaio un francobollo da 800 lire".  
"Ehi, cosa grida, mica son sordo sa?...con filtro o senza?"  
Qualche giorno dopo il tabaccaio comunica ai clienti di aver comprato un apparecchio per l'udito che è eccezionale.  
"Pensi, dice a Giovanni, che con questo apparecchio riesco a sentire mia nipote piangere al IV piano..."  
"Bravo, che marca è?"  
"Mah, saranno le 5 e un quarto!"

-----oOo

Un tizio, nella notte, telefona alla sua donna:  
"Sai che ti amo, cara?" "Ah, sì?"  
"E sai che mi manchi?" "Ah, sì?"  
"E sai che ti penso sempre?" "Ah, sì?"  
"E sai che senza di te non vivo?" "Ah, sì?"  
"Ma tu, scusa, non hai niente da dirmi?" chiede ad un certo punto l'uomo. "Sai che hai sbagliato numero?"

---oOo---

Una Signora va dalla chiromante,  
"sono qui per sapere il futuro" dice.  
"Di quale verbo?"

oOoOoOoOoOoOoOoOoOo

Fra amici: "Come sta tua moglie, l'hanno operata vero?"  
"Sì, l'hanno dovuta addormentare due volte"  
" Ah sì? e come mai?"  
" La prima volta quando l'hanno operata, la seconda volta per farla smettere di raccontare l'operazione"

---oOo---

Qual è il massimo dell'avarizia per un o scozzese?  
Guardare la messa in televisione e spegnerla durante la questua!!!

### **SOMMARIO**

<i>Messaggi dalla Germania.....</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Gli strumenti musicali.....</i>	<i>3</i>
<i>La nostra Olimpiade del 1996....</i>	<i>4</i>
<i>Piccolo vocabolario     sublacense.....</i>	<i>5</i>
<i>Poeti sublacensi .....</i>	<i>6</i>
<i>Attività del Coro .....</i>	<i>6</i>
<i>Proverbi -- Le massime.....</i>	<i>7</i>
<i>I consigli di Nonna Maria.....</i>	<i>7</i>
<i>Una ricetta al giorno.....</i>	<i>8</i>
<i>Ridiamo un po' .....</i>	<i>8</i>

OoOoOoOoOoOoOoOoOo